



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO GESTIONE RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE (A.P.R.I.E.)

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 82 DI DATA 23 Maggio 2016

OGGETTO:

Comune di Peio. Impianto idroelettrico di Maso Castra. Presa d'atto della rinuncia per l'entrata in esercizio dell'impianto idroelettrico per la fase B). Rilascio della variante non sostanziale alla concessione per derivazione d'acqua a scopo idroelettrico assentita con determinazioni del dirigente del Servizio Utilizzazione delle acque pubbliche 17 maggio 2010, n. 64, modificata con determinazione 24 giugno 2010, n. 76 e determinazione 22 novembre 2012, n. 188 (Pratica C/12740). Precisazione sull'esercizio della centrale di Maso Contra (C/13691).

Premesso che:

il Dirigente del Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche, con propria determinazione n° 188 di data 22 novembre 2012, ha variato l'iniziale concessione d'uso d'acqua a scopo idroelettrico rilasciata al Comune di Peio (anche indicato di seguito come "Concessionario") con determinazione 17 maggio 2010, n° 64 e modificata con determinazione 24 giugno 2010, n° 76.

La concessione, come variata con la predetta determinazione n° 188/2012, prevede le seguenti alternative modalità di prelievo dell'acqua:

- a) totalmente dall'alveo del torrente Noce, in corrispondenza della p.f. 2412 in C.C. di Comasine alla quota di circa 1.108,00 m s.l.m.;
- b) totalmente dallo scarico della centrale soprastante di Maso Contra, derivazione concessa al Comune di Peio con determinazione del Dirigente del Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche, 3 dicembre 2012, n° 195 e variata con determinazione del Dirigente del Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche 4 marzo 2014, n° 47 (pratica C/13691);
- c) parzialmente dallo scarico della centrale soprastante di Maso Contra derivazione concessa al Comune di Peio con determinazione del Dirigente del Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche, 3 dicembre 2012, n° 195 e variata con determinazione del Dirigente del Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche 4 marzo 2014, n° 47 (pratica C/13691), e/o parzialmente dall'alveo del torrente Noce alla quota di circa 1.108 m s.l.m.;

nella misura complessiva di 3.733,00 l/s medi e di 9.000,00 l/s massimi d'acqua ad uso idroelettrico durante tutto l'arco dell'anno. La derivazione idrica serve per produrre, sul salto di 81,07 m, la potenza nominale media annua di 2.967,00 kW e ha obbligo di restituzione dell'acqua nel torrente Noce in corrispondenza della p.f. 2182 in C.C. di Celentino, alla quota di circa 1.010,00 m s.l.m. in Comune di Peio, ovvero nell'opera di presa a quota di circa 1.025,00 m s.l.m. del sottostante impianto idroelettrico di Cusiano in capo alla società Alto Noce s.r.l. (pratica C/14076).

La concessione, così definita, è regolata dal disciplinare di data 27 dicembre 2012, n° 42077 di raccolta, quale disciplinare di variante a quello n. 39797 di raccolta (n. 27358 di rep.) di data 21 luglio 2010.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 63 del 24 gennaio 2014 è stata prorogata per un quinquennio l'efficacia della Valutazione di impatto ambientale del progetto di Maso Castra - rilasciata con d.g.p. 7 novembre 2008, n. 2972 e modificata d.g.p. 14 giugno 2013, n. 1159; con tale provvedimento era stata prevista, al fine di assicurare la presenza di un'elevata portata di rispetto nell'alveo del torrente Noce della Val di Peio e di avviare la fase sperimentale del piano di monitoraggio ambientale, funzionale all'individuazione della forma di modulazione più compatibile in termini ambientali, assicurando il mantenimento delle prestazioni produttive già autorizzate, l'attuazione di rilasci d'acqua nella misura di 400 l/s in corrispondenza dello scarico della centrale di Cogolo Pont, durante ogni fase di esercizio della stessa, nonché nella misura di 1.500 l/s nel semestre invernale e 1.800 l/s nel semestre estivo in corrispondenza della presa dell'impianto di Castra a quota 1.108 m s.l.m.; veniva altresì chiarito che tali rilasci dovevano essere attuati solo

qualora queste portate presenti in alveo naturalmente a monte della presa, e cioè solo in caso di disponibilità idrica, e che gli stessi dovrebbero pertanto essere ulteriormente corretti e rimodulati al fine di migliorare la performance ambientale della serie di impianti, pur nel rispetto del limite per le piccole derivazioni previsti dal Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche.

In parziale accoglimento della domanda formulata dal Comune di Peio con nota presentata il 28.04.2015 (in atti al prot. n. 234737 dd. 30.04.2015) e esplicitata con nota 11 maggio 2015 (in atti al prot. n. 253686 dd. 12.05.2015), con determinazione 13 maggio 2015, n. 124 il dirigente del Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche ha autorizzato, ai sensi dell'art. 25, comma terzo del R.D. 14 agosto 1920, n°1285, il Comune stesso a far entrare in funzione ed esercizio l'impianto idroelettrico di Maso Castra con l'effettuazione del solo collegamento idraulico allo scarico dell'impianto superiore di Maso Contra attraverso l'esecuzione di tutte quelle opere che si rendono strettamente necessarie per il suo collegamento idraulico. Tale fase è stata identificata come fase A), demandando alla successiva fase B) l'attuazione delle altre modalità previste dalla concessione.

Con il medesimo provvedimento sono state altresì autorizzate, ai sensi dell'art. 217 del r.d. n. 1775/1933 e per come previsto dall'art. 1, comma 15 del disciplinare di concessione del 27 dicembre 2012 n° di raccolta 42077, le minime modifiche al progetto definitivo previsto nel richiamato nel disciplinare di data 27 dicembre 2012, n° 42077 di raccolta, per la parte riferita allo sviluppo planimetrico e altimetrico del canale di adduzione e della condotta forzata, previste nella predetta fase A e per come rappresentate nella documentazione progettuale "*Progetto funzionale a chiarimento dell'entrata in servizio dell'impianto di Maso Castra e del funzionamento della rampa di risalita dei pesci*" a firma dell'ing. Vittorino Betti depositata in atti al prot. n. 234737 di data 30 aprile 2015.

Con nota datata 20 gennaio 2016 (in atti al prot. n. 26450 di pari data), il Comune di Peio ha chiesto, apportando motivazioni, la proroga di 24 mesi del termine per condurre a termine i lavori dell'impianto di Maso Castra, inizialmente fissato in 36 mesi decorrenti dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione (4 febbraio 2013 rif. prot. Comune n. 1192) intervenuto con nota del 30 gennaio 2013 - prot. n. 58592.

In data 1 aprile 2016, il Comune di Peio, alla luce delle osservazioni espresse dal Gestore del sistema elettrico s.p.a circa la combinata lettura ed interpretazione del DM 6 luglio 2012 e delle Linee guida dettate per le nuove Procedure Applicative emanate in data 13 gennaio 2014, (*in aggiornamento ed integrazione di quelle già pubblicate in data 24 agosto 2012 ai sensi dell'art. 24 del DM 6 luglio 2012*) applicabili all'impianto di Maso Castra, ha presentato l'istanza datata 18 marzo 2016 (posta in atti PAT al prot. n° 167907 dd. 1 aprile 2016), affinché possa esser stabilito che la concessione idroelettrica di Maso Castra (C/12740) sia esercitata, sino alla sua scadenza, esclusivamente con le modalità di prelievo sancite al punto 4, lett. b) della determinazione n. 188 del 22 novembre 2012, e cioè "*totalmente dallo scarico della centrale soprastante di Maso Contra - C/13691-*", rinunciando alle altre due modalità alternative di prelievo idrico previste rispettivamente alla lettera a) del punto 4) "*totalmente dall'alveo del torrente Noce alla quota di circa 1.108,00 m s.l.m.*", e alla lettera c) del medesimo punto 4) "*Parzialmente dallo scarico della centrale soprastante di Maso Contra - C/13691- e/o parzialmente dall'alveo del torrente Noce alla quota di circa 1.108,00 m s.l.m.*", e chiedendo che siano

mantenute invariate e ferme tutte le altre condizioni previste dalla concessione, con particolare riferimento alla portata media annua di 3.733 l/s, tenuto conto delle disponibilità idriche degli impianti di monte.

Ciò premesso,

ritenuto che quanto rappresentato con nota datata 18 marzo 2016 (posta in atti PAT al prot. n° 167907 dd. 1 aprile 2016) abbia le caratteristiche di rinuncia parziale alla legittima concessione, modificandola in modo non sostanziale;

valutato che il provvedimento con il quale venga sancito che la derivazione idroelettrica di cui alla determinazione n. 188 del 22 novembre 2012 sia esercitata - sino alla sua scadenza - esclusivamente con totale prelievo delle acque dallo scarico della centrale soprastante di Maso Contra, utilizzazione idroelettrica concessa al Comune di Peio con determinazione del dirigente del Servizio di Utilizzazione delle Acque Pubbliche 3 dicembre 2012, n. 195 e variata con determinazione del dirigente del Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche 4 marzo 2014, n. 47, (Pratica C/13691)”, corrispondente di fatto all’attuale assetto di realizzazione delle opere dell’impianto di Maso Castra che, coerentemente alla richiesta presentata il 1 aprile 2016 ed integrata con nota di data 11 maggio 2015 (in atti al prot. n° 258636 dd. 11.05.2015), preleva esclusivamente dallo scarico soprastante impianto di Contra in esecuzione della sola fase A), come già autorizzata con determinazione n. 124 del 13 maggio 2015, ne disciplinerebbe l’assetto definitivo, rinunciando all’esecuzione delle opere di cui alla seconda e conclusiva fase (denominata fase B) per la quale era stata chiesta anche l’esecuzione di tutte le opere con quelle migliorie esplicitate negli elaborati appositamente evidenziate nel Progetto funzionale a chiarimento dell’entrata in servizio dell’impianto di Maso Castra e del funzionamento della rampa di risalita dei pesci. Ciò comporterebbe che non sia più fisicamente realizzata l’autorizzata opera di presa in alveo del torrente Noce alla quota di 1.108,00 m s.l.m.;

preso atto che, a fronte delle modifiche che il Comune di Peio intende apportare, l’utilizzazione idroelettrica di Maso Castra potrà tecnicamente avvenire solamente attraverso l’esclusivo prelievo delle acque dallo scarico della centrale di Maso Contra (C/13691), già alimentata dalle acque restituite dallo scarico dell’impianto di Cogolo (GDI 02NO);

condivise le valutazioni contenute nella relazione n. 5, ID 232714902, sulle risultanze dell’istruttoria di data 19 maggio 2016 svolta dall’Ufficio istruttore, secondo le quali, a fronte delle modifiche che si intendono apportare in accoglimento della domanda presentata in data 1 aprile 2016, è possibile ritenere che la portata media continua annua dell’impianto di Maso Castra (C/12740) possa nominalmente restare invariata in 3.733 l/s qualora sia inteso che, nel superiore impianto di Maso Contra, il limite volumetrico di 109.524.528 mc, previsto dal punto 4) della determinazione n. 47 del 4 marzo 2014 (C/13691), sia qualificabile come valore di volume mediamente disponibile nell’arco dell’anno nel medio periodo per la concessione (statisticamente stimabile sul decennio) invece che esser considerato un limite fisico annuale non superabile; ciò tenuto conto della disponibilità idrica veicolata dagli impianti di monte alla luce delle singole capacità di deflusso delle portate e dei vincoli imposti per l’esercizio degli stessi;

dato atto che, a fronte del venir meno dell’opera di presa in alveo a quota 1.108 m s.l.m., eventuali modifiche al piano di monitoraggio, che si rendessero necessarie,

potranno esser apportate direttamente in accordo con le strutture competenti in materia di tutela dell'ambiente acquatico;

considerato che il concessionario Comune di Peio, con la sottoscrizione del disciplinare, si è già impegnato a non presentare opposizioni, osservazioni e/o richieste di indennizzo a fronte e per effetto dei vincoli che potranno essere imposti da parte della Pubblica Amministrazione, in sede di riassegnazione ovvero di modifica alla grande derivazione a scopo idroelettrico di Cogolo, oggi in capo ad H.D.E. s.r.l. (rif. GDI 2 NO);

atteso che, con l'introduzione delle varianti alla concessione che si legittimano per effetto di questo provvedimento, nessuna variazione intercorre alla potenza nominale media annua di concessione, che resta fissa al valore di 2.967,00 kW;

dando atto che le sistemazioni dell'alveo del torrente Noce nella parte interessata dalla mancata costruzione della opera di presa a quota 1.108 m s.l.m. saranno attuate secondo le indicazioni operative del Servizio Bacini Montani nel rispetto di quanto rappresentato principalmente nelle tavole *Tav. C003_A.1 - Maso Castra - Planimetria: tratto A - Fase A*); *Tav. C009_A - Opera di derivazione di Maso Castra, Fase A*)– *planimetria*; *Tav. C009_B - Opera di derivazione di Maso Castra, Fase A*)– *pianta*; *Tav. C009_C - Opera di derivazione di Maso Castra, Fase A*) – *sezioni AA-GG* e nelle altre tavole grafiche complementari poste in atti al prot. n. 234737 dd. 30.04.2015, approvate con determinazione n. 124 di data 13 maggio 2015;

ritenuto che, a fronte della rinuncia datata 18 marzo 2016 (posta in atti al prot. n. 169707 dd. 1.04.2016), sia venuta meno anche quella parte della domanda formulata con nota di data 11 maggio 2015 (depositata in atti al prot. n. 258636 dd. 12.05.2015) di poter completare, successivamente all'entrata in esercizio dell'impianto nella fase A, le opere dell'intera utilizzazione idroelettrica (in una seconda fase - fase B del *Progetto funzionale all'entrata in servizio, posto in atti al prot. n. 234737 dd. 30.04.2015*);

ritenuto possibile, tenuto conto della proroga di efficacia della valutazione dell'impatto ambientale, accogliere la richiesta del 20.01.2016 di proroga di ulteriori 24 mesi, rispetto a quello precedentemente previsto nel disciplinare 27.12.2012, n. 42077 di raccolta, del termine per completare i lavori dell'impianto e sue pertinenze, stabilendo di fissarlo alla nuova data del 4 febbraio 2018;

IL DIRIGENTE

visti:

- il r.d. 14 agosto 1920, n. 1285 concernente *“Approvazione del regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche”*;
- il r.d. 11 dicembre 1933, n° 1775 *“Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”*;
- la l.p. 8 luglio 1976, n. 18 e s.m.;

- l'art. 10 del d.p.g.p. 26 marzo 1998, n. 6-78/Leg. (Regolamento recante “*Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti*”);

d e t e r m i n a

- 1) di prendere atto della rinuncia del Comune di Peio, presentata in data 1 aprile 2016, in ordine alle modalità di prelievo dell'impianto dell'acqua di cui al punto 4, lettera a) “Totalmente dall'alveo del torrente Noce alla quota di circa 1.108,00 m s.l.m.” e lettera c) “Parzialmente dallo scarico della centrale soprastante di Maso Contra - C/13691- e/o parzialmente dall'alveo del torrente Noce alla quota di circa 1.108,00 m s.l.m.” della determinazione n. 188 del 22 novembre 2012 del Servizio Utilizzazione delle acque pubbliche (C/12740);
- 2) di sancire che, alla luce della rinuncia di cui al punto 1), il Comune di Peio, a variante non sostanziale della concessione idroelettrica rilasciata con determinazione n. 188 del 22.11.2012 (C/12740), eserciti la propria utilizzazione idroelettrica di Maso Castra, sino alla sua scadenza, esclusivamente con le modalità di prelievo di cui alla lett. b) del punto 1) della determinazione n. 188 del 22 novembre 2012 e cioè esclusivamente dallo scarico della superiore centrale di Maso Contra (in corrispondenza della p.f. 2412 in C.C. di Comasine alla quota circa di 1.108 m s.l.m.), utilizzazione idroelettrica già concessa (Pratica C/13691) al medesimo Comune di Peio con determinazione 3 dicembre 2012, n. 195 del Servizio di Utilizzazione delle Acque Pubbliche e variata con determinazione 4 marzo 2014, n. 47 del Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche;
- 3) di stabilire che, per effetto del presente provvedimento, nessuna variazione intercorre al valore della potenza nominale media annua di concessione di Maso Castra (C/12740) che resta fissata in 2.967,00 kW, in ragione della portata media annua di 3.733 l/s e del salto di 81,07 m;
- 4) di stabilire che le sistemazioni dell'alveo del torrente Noce, nella parte interessata dalla mancata costruzione della opera di presa a quota 1.108 m s.l.m., saranno attuate secondo le indicazioni operative del Servizio Bacini Montani, nel rispetto di quanto rappresentato nelle tavole progettuali della Fase A) richiamate in premessa (in atti al prot. n. 234737 dd. 30.04.2015), di cui alla determinazione n. 124 di data 13 maggio 2015;
- 5) di dare atto che la concessione di Maso Castra (C/12740) resta regolata dal disciplinare di data 27.12.2012, n. 42077 di raccolta, quale disciplinare di variante a quello n. 39797 di raccolta (n. 27358 di rep.) di data 21 luglio 2010, per come modificata agli effetti del presente provvedimento, prorogando il termine per completare definitivamente i lavori entro il 4 febbraio 2018;
- 6) di precisare che, per l'impianto di Maso Contra (C/13691), il limite volumetrico indicato nella determinazione n. 47 del 4 marzo 2014 in 109.524.528 mc non vada qualificato come valore massimo annualmente utilizzabile nell'impianto ma piuttosto sia da intendersi come volume medio utilizzabile annualmente nel medio periodo (statisticamente stimabile almeno nel decennio); con ciò restano fermi i valori di portata media annua nominale di 3.473,00 l/s e quello di portata

massima puntuale di 9.000 l/s, già fissati con determinazione 4 marzo 2014, n. 47;

- 7) di sancire, per i fini di cui al paragrafo 2.2.7. delle Procedure Applicative (aggiornamento 13 gennaio 2014) del D.M. 6 luglio 2012 contenenti i regolamenti operativi per le procedure d'asta e per le procedure di iscrizione ai registri (ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D.M. 6 luglio 2012), che le modifiche introdotte con il presente provvedimento costituiscono varianti "non sostanziali" ai titoli originari afferenti le centrali di Maso Castra (C/12740) e di Maso Contra (C/13961);
- 8) di dare atto che, con il presente provvedimento, ha termine il procedimento amministrativo avviato con la domanda presentata in data 11 maggio 2015 (posta in atti al prot. n° 258636 dd. 12.05.2015), ancora pendente per la sola parte volta a chiedere di completare, successivamente all'entrata in esercizio dell'impianto, le opere finale dell'impianto rappresentate nella fase B;
- 9) di dare immediata esecuzione al presente atto, ai sensi dell'ultimo periodo del comma 4) dell'art. 8 del d.P.G.P. 26 marzo 1998, n° 6 – 78/Leg.

SRI

IL DIRIGENTE
f.to ing. Franco Pocher